

Questa volta afferma di voler fare sul serio

La Mansfield tornata a casa vuol divorziare da Mr. Muscolo

A Venezia «Un uomo da bruciare»

Tra oggi e domani si dovrebbero conoscere i risultati dei lavori della commissione di selezione per la Mostra Cinematografica di Venezia. I film candidati, come si è visto, sono molti, quasi tutti di autori giovani registi.

Il viavai di Sophia



Sofia Loren è rientrata a Roma da New York. Ella è stata quattro giorni negli Stati Uniti. In Italia la Loren terminerà di « girare » il film « I sequestrati di Altona » e doppiherà il film « Terza Dimensione ». Partirà poi per un viaggio in Giappone.

Nostro servizio

HOLLYWOOD, 30. Jayne Mansfield e suo marito Mickey Hargitay, meglio noto al pubblico come Mister Muscolo, erano apparsi in un New York Times di Roma, dove l'esplosiva attrice aveva terminato di girare un film « Pame Button », che il suo segretario Ray Strait dava in pasto alla stampa una notizia che metteva a rumore tutto il mondo cinematografico hollywoodiano.

Da Charleston, una graziosa cittadina della Virginia occidentale dove si era recato per una breve visita ai genitori, Ray Strait ha dichiarato ai giornalisti del posto appositamente convocati, che Jayne Mansfield ha deciso di presentare domanda di divorzio da suo marito al tribunale di Hollywood. Di fronte alla sorpresa incredula dei giornalisti, che non hanno certamente dimenticato che alcune settimane orsono l'attrice aveva dato l'annuncio di un'analoga decisione che poi aveva ritirato nel giro di poche ore, facendo immediatamente sorgere il dubbio di un nuovo colpo pubblicitario, in cui pare che l'attrice sia un'irrivocabile maestra. Ray Strait ha sorriso e ha aggiunto con tono deciso: « No, no questa volta è sbagliato. Jayne è ormai decisa a farla veramente finita. Potete stare certi ».

I giornalisti non hanno aspettato altro e si sono precipitati fuori per telefonare il clamoroso annuncio alle loro relazioni ed alle agenzie di stampa.

Perché mai la Mansfield...

ha deciso di lasciare suo marito con il quale sono state pubblicate in tutto il mondo? Ray Strait si è affrettato di precisare, ma a Hollywood si ricorda a questo proposito che il 4 maggio scorso quando per la prima volta Jayne comunicò improvvisamente ed inaspettatamente che aveva deciso di rompere con suo marito nella richiesta di divorzio si sarebbe parlato della solita « crudeltà mentale ». Poi, quando vennero interrogati sul cui volto era tornata a risplendere una felicità un po' prima non credeva più, aveva di nuovo convocato i giornalisti, spiegò che la sua decisione era stata presa a causa di un equivoco. « Mickey si era moltiplicato », disse — perché sto troppo diretto ai miei bambini tutto che si era convinto che fossi più attaccata a loro che a lui ».

E nella villa tosata in cui due coniugi vivono era tornata la serenità di sempre. Poi, per ragioni di semplicità, ecco che tutta la famiglia prepara le valigie per partire per l'Italia, dove la Mansfield deve girare un film, « Pame Button », appunto, in cui l'attrice deve interpretare il ruolo di una ragazza squillo.

« C'è una relazione tra la «vacanza romana» di Jayne e l'odierno annuncio? » — presto per affermarlo con sicurezza, ma a Hollywood — dove si è a conoscenza di certi episodi movimentati, del soggiorno romano della attrice — si è propensi a crederlo. Insomma, quello che colpisce è che questa volta l'annuncio che la Mansfield voglia divorziare è stato preso molto sul serio, al contrario della prima volta, quando come accento con un nuovo scetticismo era stata anche accolta la notizia del suo famoso naufragio.

Il fatto che la decisione del divorzio sia stata annunciata immediatamente dopo il suo rientro dall'Italia, dà un colpo alle ombre e sembra accendere le voci che in Italia la diva non solo ha fatto un film ma intrecciato anche una relazione sentimentale con un italiano di cui l'attrice sarebbe pazzamente innamorata.

E le voci che erano arrivate a Hollywood sui presunti dissidi tra Jayne e Mickey, proprio a causa di questo « latin lover », a gu-



Jayne Mansfield al suo arrivo negli Stati Uniti

dizio quasi unanime trovano qui una conferma nell'annuncio del divorzio. I giornali, nei giorni scorsi, avevano riferito, spesso anche aggiungendo forzatamente, i frutti della fantasia dei cronisti, che quando l'attrice era libera dagli impegni del set, trascorrevano felici insieme al produttore del film, un uomo di 42 anni, assai più giovane di lei, che pare fornito di un charme irresistibile. Mi chiedo che più ha messo il numero il mondo cinematografico hollywoodiano e la notizia che Jayne e il produttore, entrambi sposati, hanno ad un certo momento piantato i loro rispettivi coniugi per passare insieme qualche giorno a Venezia, nell'incanto della Laguna.

Questa volta, quindi, sono tutti convinti che Jayne faccia sul serio e nessuno obiet-

ta che per realizzare il suo sogno d'amore (e il divorzio è davvero nelle intenzioni dell'attrice) non basta che essa sciolga il vincolo ma lo dovrebbe scegliere anche il produttore e ciò è impossibile dato che in Italia la legge non ammette il divorzio.

Ma alcune persone che dicono di saperla lunga in proposito, assicurano che anche a questo verrà trovato un rimedio e che i due colombi — sono dati appuntamento in una locanda dell'Est, in Oriente — verso la fine del prossimo agosto. Bisognerebbe pertanto attendere fino a quel momento per vedere se la spiegazione dell'ultima decisione dell'attrice è quella esatta.

Bob Thomas (dell'U.P.)

Bilancio del festival

Poco il ritmo a Cava de' Tirreni

Perché ha vinto la composizione inglese - Terzo posto per l'Italia - Il tentativo di Principe

Dal nostro inviato CAVA DEI TIRRENI, 30. La vittoria è stata per l'Inghilterra. Ernest Tomlinson, il sassofono svedese quello lì. Un ottimo pezzo. Tomlinson, la composizione per clarinetto e piano, jazzistica e moscia, forse di tutta l'alta classe, che dava colore sinfonico a quello di Pepi, quelle — ventinove — preziose composizioni, ogni volta più sentite al primo concorso di Cava de' Tirreni. In fondo, il premio è stato meritato: il pubblico, che ha ascoltato una certa noia, ora con l'Americano Ralph Hermanson, il jazzista, i brani in concorso, e il miglior giudice, la commissione di Cava de' Tirreni. La premiazione di « Sinfonia 62 » è stata accolta da un lungo applauso.

Tomlinson è forse l'unica grande città e una composizione di musicisti che si sono presentati a questo concorso, ad avere accentuato la parte ritmica, fondendola al momento con la « frammentazione » del « ritmo armonico » strumentali della grande orchestra tedesca Koper, e rimasta a sinistra il pubblico che ha potuto ascoltare diversi « movimenti », dallo swing indifferenza dell'italiana « Anziché un'ante-literaria » ad alcuni « gergo di mezzanotte », aveva battuto di afro-cubano un suo vigore « L'angelo di mezzanotte », diretto dal maestro Nello Segurini, sfruttava una unica frase, il linguaggio dei grandi jazzisti, piuttosto banale e canzonettistico. Il suo autore, che ha modo discutibile la sezione delle trombe, dei tromboni e dei sassofoni. C'è da considerare, d'altra parte, che l'orchestra era più sinfonica-

zione ritmica. La sezione di trombe era per esempio leggera, quella dei tromboni, forse una « moneta » con appena qualche note. Tomlinson, il sassofono svedese quello lì. Un ottimo pezzo. Tomlinson, la composizione per clarinetto e piano, jazzistica e moscia, forse di tutta l'alta classe, che dava colore sinfonico a quello di Pepi, quelle — ventinove — preziose composizioni, ogni volta più sentite al primo concorso di Cava de' Tirreni. In fondo, il premio è stato meritato: il pubblico, che ha ascoltato una certa noia, ora con l'Americano Ralph Hermanson, il jazzista, i brani in concorso, e il miglior giudice, la commissione di Cava de' Tirreni. La premiazione di « Sinfonia 62 » è stata accolta da un lungo applauso.

Film mediocri a Locarno

NOSTRO SERVIZIO. LOCARNO, 30. Nonostante tutto, coloro che vogliono rispolemare, qui, nel cast di McCarty hanno fatto solo a metà. Questo il commento che abbiamo avuto dopo le proiezioni avvenute l'altra sera a Locarno, a conclusione della rassegna cinematografica che ha visto in questa edizione, oltre agli schermi film più che mediocri ma che, appunto, nelle ultime serate ha, in certa misura, risposto a quelle esigenze.

La sera di ieri, in un'aula che quest'anno il festival di Locarno ha formalmente trasformato in teatro, è stato letto un rapporto di lavoro, il cui scopo è di scoprire, attraverso il lavoro di una commissione popolare, se i film presentati in questa edizione del festival sono stati o no, veramente, di qualità.

La commissione popolare, composta da una ventina di persone, ha lavorato per un paio di giorni, e ha presentato un rapporto di lavoro, il cui scopo è di scoprire, attraverso il lavoro di una commissione popolare, se i film presentati in questa edizione del festival sono stati o no, veramente, di qualità.

Le follie di Cleopatra

La regia di E. M. Errol. Cleopatra, la grande attrice egizia, è stata l'ultima a comparire sul grande schermo. Il film è un capolavoro di regia e di interpretazione.

Una libreria per il « Terzo mondo »

Con la nascita di questa libreria, si intende promuovere la cultura e la conoscenza del Terzo mondo.

U controcanale

Shakespeare sul video vedremo. Dopo il trionfo di Jones, ecco sul video la notte dell'Epifania. La dodicesima notte di William Shakespeare. Eccellente scelta speriamo che la televisione si faccia strumento di divulgazione di tanta arte e cultura.

Il Caso Creely. Nel caso Creely, l'attore è stato giudicato colpevole di omicidio. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte Suprema.

rai V programmi

radio	primo canale
18,30	La TV dei ragazzi
20,20	Telegiornale sport
20,30	Telegiornale della sera
21,05	Campanile sera
22,15	Ari e scienze
22,45	Telegiornale della sera
secondo canale	
21,10	Il caso Creeley
22	Telegiornale
22,25	Galleria del jazz
22,55	Aria di Londra
terzo	
13,20	L'indiano (film)
14,30	Concerto di Mozart
15,30	Concerto di Beethoven
16,30	Concerto di Schubert
17,30	Concerto di Chopin
18,30	Concerto di Liszt
19,30	Concerto di Wagner
20,30	Concerto di Verdi
21,30	Concerto di Puccini
22,30	Concerto di Rossini
23,30	Concerto di Donizetti